

Santissimo Nome di Maria (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE

XXIII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Framento di Cristo noi siamo,
cresciuto nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.*

*In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la chiesa una santa, o Signore.*

*O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti
in nostro favore:
nessuno a te
si può paragonare!
Se li voglio annunciare
e proclamare,
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto
né sacrificio per il peccato.

Allora ho detto:
«Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro

su di me è scritto
di fare la tua volontà:

| mio Dio, questo io desidero;
| la tua legge è nel mio intimo».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano» (Lc 6,27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio nostro e Padre nostro, ascoltaci!

- Insieme nella preghiera e nella frazione del pane, insieme nel lavoro e insieme nel riposo: sii tu la nostra comunione!
- Insieme nel dividere i frutti del nostro lavoro, insieme nel gioire dei doni del tuo Spirito Santo: sii tu la nostra comunione!
- Insieme nell'attesa del tuo ritorno glorioso, insieme nell'invocarti per accelerare la tua venuta: sii tu la nostra comunione!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118,137.124

Tu sei giusto, o Signore, e retto nei tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

COLLETTA

O Padre, che ci hai liberati dal peccato e ci hai donato la dignità di figli adottivi, guarda con benevolenza la tua famiglia, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 8,1B-7.11-13

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹la conoscenza riempie di orgoglio, mentre l'amore edifica. ²Se qualcuno crede di conoscere qualcosa, non ha ancora imparato come bisogna conoscere. ³Chi invece ama Dio, è da lui conosciuto.

⁴Riguardo dunque al mangiare le carni sacrificate agli idoli, noi sappiamo che non esiste al mondo alcun idolo e che non c'è alcun dio, se non uno solo. ⁵In realtà, anche se vi sono cosiddetti dèi sia nel cielo che sulla terra – e difatti ci sono molti dèi e molti signori –, ⁶per noi c'è un solo Dio,

il Padre, dal quale tutto proviene e noi siamo per lui; e un solo Signore, Gesù Cristo, in virtù del quale esistono tutte le cose e noi esistiamo grazie a lui. ⁷Ma non tutti hanno la conoscenza; alcuni, fino ad ora abituati agli idoli, mangiano le carni come se fossero sacrificate agli idoli, e così la loro coscienza, debole com'è, resta contaminata. ¹¹Ed ecco, per la tua conoscenza, va in rovina il debole, un fratello per il quale Cristo è morto! ¹²Peccando così contro i fratelli e ferendo la loro coscienza debole, voi peccate contro Cristo. ¹³Per questo, se un cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non dare scandalo al mio fratello. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

138 (139)

Rit. Guidami, Signore, per una via di eternità.

¹Signore, tu mi scruti e mi conosci,
²tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
³osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie. **Rit.**

¹³Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
¹⁴Io ti rendo grazie:

hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere. **Rit.**

²³Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;

²⁴vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

1Gv 4,12

Alleluia, alleluia.

Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi
e l'amore di lui è perfetto in noi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 6,27-38

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

²⁷«A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, ²⁸benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. ²⁹A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. ³⁰Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. ³¹E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. ³²Se amate quelli che vi

amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. ³³E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. ³⁴E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. ³⁵Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. ³⁶Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. ³⁷Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. ³⁸Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 41,2-3

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi grandi doni del tuo amato Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Amate i vostri nemici

Il cuore del messaggio cristiano è l'amore. Parliamo costantemente di amore, ma ci troveremmo imbarazzati a spiegare che cosa effettivamente sia. Le letture di quest'oggi ci danno alcune indicazioni concrete, una via da seguire per comprendere e vivere l'amore cristiano, che non è altro da un amore autenticamente umano. La Prima lettera di san Paolo ai cristiani di Corinto sembra, a una prima lettura, occuparsi di una questione rituale ormai lontana da noi e quasi incomprensibile: il problema che divideva la comunità cristiana di Corinto riguardo alle carni

immolate agli idoli (cf. 1Cor 8,4). Nel contesto pagano era parte della pratica sociale utilizzare nei pasti gli animali offerti sull'altare dei diversi dèi. Paolo sa che mangiarne non significa partecipare del culto pagano, perché gli idoli non sono nulla, ma si accorge che questo non è vero per tutti, c'è nella comunità cristiana chi è ancora legato alla sacralizzazione delle cose, e un atteggiamento indifferente verso le carni immolate agli idoli potrebbe turbarne la coscienza. In effetti, Paolo non entra nel merito della discussione, ma riporta la libertà del cristiano al suo fondamento, la carità a causa di Cristo verso i fratelli: anche chi è interiormente libero verso gli usi pagani, può astenersi dalle carni per amore dei fratelli più fragili o ancora all'inizio del cammino di fede. La soluzione paolina è bilanciata da due preoccupazioni: difendere il primato della libertà fondata sulla fede in Cristo, ma anche l'imperativo concreto dell'amore.

La pericope evangelica ci ripropone il cuore dell'insegnamento di Gesù, che è l'amore per i nemici. A differenza di Matteo, Luca sceglie di collocarlo, quasi come una provocazione, subito dopo l'annuncio delle beatitudini e dei «guai», facendone il marchio distintivo del discepolo. Infatti, le parole di Gesù sono indirizzate «a voi che [mi] ascoltate» (Lc 6,27), cioè a coloro che vogliono essere «obbedienti», ai discepoli. La folla, pur presente, testimonia che questo deve essere il segno di riconoscimento per chi si vuole discepolo di Cristo. Luca descrive quattro situazioni di odio cui si è paradossalmente invitati a rispondere in modo non

simmetrico ma contrario: all'ostilità, all'odio, alla maledizione, al disprezzo al discepolo è chiesto di rispondere con l'amore, con azioni di bene, con la benedizione, con la preghiera. La regola d'oro, che segue subito dopo: «E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro» (Lc 6,31), la troviamo in molte tradizioni religiose (e non solo nell'ebraismo), ma Gesù la comprende a un livello radicale, spogliandola di qualsiasi possibilità di rispondere a un tornaconto, fondandola solo sulla grazia, cioè sull'assoluta forza di amare che viene da Dio: «Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla» (Lc 6,35), perché questo è l'agire di Dio, «benevolo verso gli ingrati e i malvagi» (v. 35) che noi stessi siamo, misericordioso verso tutti. Sì, la concretezza dell'amore cristiano è il perdono senza misura, come ci ha insegnato Gesù con la sua stessa vita.

Signore Gesù, che hai chiesto di amare i propri nemici, aiutaci ad amare senza aspettare la reciprocità e la ricompensa, e vivremo della gratuità dell'amore che viene da Dio e ci introduce nella beatitudine della vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Nome della beata vergine Maria.

Ortodossi e greco-cattolici

Chiusura della festa della Natività della Madre di Dio; Autonomo, ieromartire (313); Traslazione delle reliquie di Alessandro Nevskij (1724); Ritrovamento delle reliquie di Daniele di Mosca (1652) (chiesa russa); Gabriele, martire e patriarca dei serbi (XVI-XVII sec.); Sinassi dei santi gerarchi della chiesa serba (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Martirio di Giovanni il Battista.

Luterani

Matthaus Ulicky, martire in Boemia (627).